



CAPITOLATO TECNICO PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PRESSO IL CAMPUS UNIVERSITARIO DI CHIETI-PESCARA E RELATIVE STRUTTURE TERRITORIALI ESTERNE.

ART. 1 - OGGETTO DELL'AVVISO AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Lo scopo dell'affidamento in argomento è quello di espletare tutte le prestazioni e i servizi derivanti dall'applicazione del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. col fine di ottemperare, a quanto disposto dalla normativa vigente in termini di sicurezza ed igiene del lavoro nei vari luoghi di lavoro presso i Campus Universitari di Chieti-Pescara e relative strutture territoriali esterne. Nell'affidamento in oggetto, a partire dalla seconda annualità, deve essere ricompresa l'attuazione di un numero minimo di attività preparatorie che permettano di implementare un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro (in seguito denominato SGSL), per il personale Universitario, col fine di ridurre progressivamente i costi complessivi della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, aumentare l'efficienza e le prestazioni dell'amministrazione, contribuire a migliorare i livelli di salute e sicurezza sul lavoro. In particolare dovranno essere attuate le prescrizioni adottate dal D. Lgs. 81/08 e s.m.i..

ART. 2 - CARICO DI LAVORO

Le prestazioni che sono richieste nella consulenza tecnico sono sommariamente di seguito indicate:

1. assunzione dell'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione con i compiti e le attribuzioni derivanti dal D. Lgs.81/08 e s.m.i.;
2. valutazione dei rischi, elaborazione del relativo documento di cui al D.Lgs.81/08 per ciascuna delle varie strutture Universitarie e misure dei fattori fisico – ambientali quali microclima, luxometria, fonometria, inquinamento elettromagnetico ed ogni altra misurazione necessaria per ciascuna delle varie strutture Universitarie;
3. elaborazione del Piano di Emergenza per ciascuna delle varie strutture Universitarie ivi compresi i Piani di evacuazione, il Piano antincendio, il Piano di soccorso;
4. attività di formazione ed informazione del personale dell'Ente, in materia di sicurezza ed igiene del lavoro;



Settore Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro

ART.3 - MODALITÀ DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO: RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Alla figura di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dovranno far capo tutte le attività di competenza previste dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i..

La prestazione consiste nel fornire, adeguato supporto ed assistenza allo svolgimento delle attività, di cui al D.Lgs. 81/08, in particolare dovranno essere svolte le seguenti attività:

- a) implementazione ed organizzazione delle attività del Servizio di Prevenzione e Protezione interno dell'Ente anche con l'ausilio e l'utilizzo di supporti informatici (N.B. tale attività dovrà essere svolta a partire dalla aggiudicazione dell'incarico e dovrà prevedere anche i rapporti con gli Organi Ispettivi e di Vigilanza);
- b) controllo periodico (almeno una volta ogni 4 mesi) dei luoghi e delle attività allo scopo di monitorare le condizioni di rischio e di salubrità dei luoghi di lavoro stessi con redazione di idonea relazione sintetica per ogni sito monitorato;
- c) controllo periodico (almeno una volta ogni 4 mesi) delle misure di prevenzione e protezione dai rischi indicati nel documento della "valutazione dei rischi" di cui al D.Lgs. 81/08 e definizione dei sistemi di protezione e relativi sistemi di controllo delle misure;
- d) aggiornamento e verifica delle procedure di sicurezza in relazione alle diverse attività aziendali ed ai comportamenti del personale;
- e) impostazioni di programmi di informazione e formazione dei lavoratori per i corsi d'aggiornamento e per i titoli;
- f) aggiornamento della valutazione dei rischi nei casi previsti di modifiche significative ai fini della sicurezza;
- g) organizzazioni delle Riunioni periodiche da tenersi presso le Sedi dell'Ente;
- h) ogni altra attività prevista dalla normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro a carico del RSSP.

ART. 4 - VALUTAZIONE DEI RISCHI, ELABORAZIONE DEL DOCUMENTO DI CUI AL D.Lgs.81/08 CON MISURE DEI FATTORI FISICO – AMBIENTALI

La prestazione consisterà nella stesura del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), completo per ogni luogo di lavoro di:

- Valutazione prevenzione e protezione rischio chimico;
- Valutazione prevenzione e protezione rischio biologico;
- Valutazione prevenzione e protezione dai rischi dovuti all'esposizione ad agenti fisici;
- Valutazione prevenzione e protezione dai rischi di tipo infortunistico;
- Valutazione prevenzione e protezione dai rischi trasversali/organizzativi;
- Valutazione prevenzione e protezione rischio stress- correlato
- Schede di sicurezza delle sostanze utilizzate;
- Valutazione rischio vibrazioni meccaniche e dell'esposizione al rumore dei lavoratori (aggiornamento);



Settore Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro

- Postazioni videoterminali ed ergonomia;
- Valutazione rischio movimentazione manuale dei carichi;
- Valutazione rischio rumore
- Valutazione rischio cancerogeno;
- Valutazione rischio taglio, abrasione, puntura;
- Valutazione rischio caduta, scivolamento;
- Valutazione rischio incendio;
- Valutazione rischio per lavoratrici in gravidanza (D.Lgs. n. 151/2001);
- Valutazioni rischio radiazioni;
- Valutazioni rischio illuminazione;
- Valutazione rischio radon;
- Valutazione rischio campi elettromagnetici.

Per ogni mansione lavorativa presente nell'organico Universitario dovrà essere redatta una scheda riepilogativa che fornirà indicazioni in merito a:

- Pericoli
- Cause
- Conseguenze
- Prevenzione e protezione
- Formazione e informazione

Il Documento di Valutazione dei Rischi diverrà proprietà dell'Ente al momento della presentazione definitiva.

Per l'espletamento del servizio oggetto del presente bando, l'affidatario dovrà garantire e svolgere anche le seguenti attività:

- Assunzione dell'incarico di R.S.P.P.;
- sopralluoghi e/o verifiche sui diversi luoghi di lavoro, secondo un programma di lavoro annuale da concordare con l'Ente;
- redazione di specifico verbale, per ogni sopralluogo, da trasmettere poi al Datore di Lavoro;
- organizzare e partecipare alle riunioni periodiche di cui all'art. 35 D.Lgs. n. 81/80 e s.m.i.;
- sopralluoghi negli ambienti di lavoro, con il Medico Competente, e redazione di eventuali verbali da trasmettere al Datore di Lavoro;
- verifiche strumentali inerenti a tutte le tipologie di rischio (fonometriche, ecc.);
- consulenza su tematiche inerenti la sicurezza ed igiene negli ambienti di lavoro;
- su richiesta dell'Ente, partecipazione alle riunioni della Conferenza dei dirigenti sulle tematiche inerenti la prevenzione del rischio lavorativo, compresi i relativi piani formativi;
- invio all'Ente, a mezzo di posta elettronica, di circolari in merito a novità normative in materia di Sicurezza;



Settore Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro

- aggiornamento del DVR, di cui all'art. 17, comma 1, lett. a) ed all'art. 28 di cui al D. Lgs. n.81/08 e s.m.i., anche in relazione ad eventuali mutamenti organizzativi dell'Ente;
- sopralluoghi straordinari sui luoghi di lavoro, in caso di emergenze particolari, su specifica richiesta dell'Ente;
- revisione annuale del DVR, con l'analisi dei rischi e l'eventuale riprogrammazione degli interventi di adeguamento o miglioramento;
- aggiornamento delle procedure operative di sicurezza;
- redazione dei piani di evacuazione e relative planimetrie di evacuazione (o aggiornamento qualora tale documento esista);
- organizzare e partecipare le prove di evacuazione per ciascuna delle varie strutture Universitarie;
- redazione e aggiornamento annuale del programma economico-finanziario di adeguamento;
- monitoraggio degli sviluppi della normativa di legge, assicurandone la divulgazione e la corretta attuazione, anche con l'elaborazione di specifiche proposte di provvedimenti da portare all'attenzione dell'Ente;
- approntamento (o aggiornamento qualora tale documento esista), ove necessario, della documentazione inerente il rischio specifico incendio per tutti gli ambienti di proprietà dell'Ente, con elaborazione del piano di emergenza ed evacuazione, riportando gli interventi ritenuti necessari per l'adeguamento degli immobili, secondo una scala di priorità dettata dal maggior rischio;
- elaborazione di una proposta di "Piano pluriennale di investimenti per la sicurezza" e del suo aggiornamento annuale, sulla base del DVR vigente e della scala di priorità dettata dal maggior rischio rilevato, redatta in collaborazione con i Settori dell'Ente competenti per materia, ai sensi dell'art. 28, comma 2, lett. e) del D.Lgs. n. 81/08;
- collaborare con il Datore di Lavoro al fine di assicurare da parte dello stesso il rispetto della normativa in materia di sicurezza e tutela della salute dei luoghi di lavoro e dei correlati adempimenti;
- Nell'ambito delle attività riconducibili al Titolo IV del D.Lgs 81/08, in qualità di RSPP partecipare alle riunioni di coordinamento;
- collaborare con il Datore di Lavoro al fine di programmare la gestione delle emergenze;
- egualare al Datore di Lavoro la necessità di interventi, adempimenti e quant'altro sia necessario ai sensi della normativa vigente;
- elaborazione e redazione del/i DUVRI (Documento Unico di Valutazioni Rischio di Interferenza), o aggiornamento qualora tale documento esista, in riferimento ai rischi indotti da imprese esterne per operazioni svolte all'interno dei luoghi di lavoro;
- redazione di un report annuale sullo stato della sicurezza nell'Ente con indicazione degli interventi più urgenti da attuare.



Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti – Pescara

Settore Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro

Per tutti gli edifici Universitari:

CHIETI					
n°	Denominazione	Indirizzo	Superficie (mq)	N° Lavoratori	N° Studenti
1	Rettorato	campus universitario di via dei Vestini, 31	10.379,41	160	
2	Lettere - Polo Didattico - Aule didattiche	campus universitario di via dei Vestini, 31	3.177,00	0	
3	Lettere - Aula Magna	campus universitario di via dei Vestini, 31	1.388,77	0	
4	Lettere – Dipartimenti e Biblioteca - Aule didattiche	campus universitario di via dei Vestini, 31	10.338,46	180	
5	Segreterie Studenti	campus universitario di via dei Vestini, 31	916,34	50	
6	Presidenza SS.MM.FF.NN	campus universitario di via dei Vestini, 31	458,00	10	
7	Impianti sportivi (PALACUS)	campus universitario di via dei Vestini, 31	3.259,71	2	
8	Padiglione ingresso	campus universitario di via dei Vestini, 31	60,00	0	
9	I° Nucleo Didattico - Aule didattiche	campus universitario di via dei Vestini, 31	9.230,00	60	
10	Facoltà Medicina/Odontoiatria Aule didattiche	campus universitario di via dei Vestini, 31	16.844,26	80	
11	Facoltà di Farmacia - Aule didattiche	campus universitario di via dei Vestini, 31	24.333,00	64	
12	I.T.A.B.(Istituto Tecnologie Biomediche Avanzate)	campus universitario di via dei Vestini, 31	4.652,02	40	
13	Ce.S.I. (Centro Scienze dell'Invecchiamento)	campus universitario di via dei Vestini, 31	13.300,00	80	
14	Facoltà Psicologia - Aule didattiche	campus universitario di via dei Vestini, 31	1.484,13	0	
15	Facoltà Psicologia – Laboratori	campus universitario di via dei Vestini, 31	658,06	15	
16	Collegamento Medicina/Farm. - Aule didattiche	campus universitario di via dei Vestini, 31	3.130,00	0	
17	Centrali Tecnologiche campus	campus universitario di via dei Vestini, 31	1.482,00	0	
18	Museo Universitario	P.zza Trento e Trieste	3.028,14	15	
19	Ex C.I.A.P.I. – Sc. Motorie e CUMS - Aule didattiche	Viale Abruzzo	12.073,00	50	
TORREVECCHIA TEATINA (CH)					
19	Università Telematica "L. da Vinci"	Piazza San Rocco	2.086,40	15	
PESCARA					
20	Facc. Architettura - Economia - Lingue e Sc. Manageriali	Viale Pindaro, 42	39.507,92	370	
21	Segreterie Studenti	Viale Pindaro, 42	2.294,00	50	
22	Aule e Laboratori	Viale Pindaro, 42	3.028,14	10	

ART.4 - ELABORAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO PER LE VARIE STRUTTURE UNIVERSITARIE

Il Piano dovrà essere strutturato indicativamente nei seguenti punti:

- informazioni generali sul sito;
- obiettivi del Piano;
- identificazione degli incidenti e loro conseguenze;
- organizzazione dell'emergenza;
- fine dell'emergenza;



Settore Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro

- equipaggiamento e servizi disponibili nell'emergenza;
- addestramento del personale con esercitazioni di evacuazione;
- aggiornamento del piano.

ART. 5 - ATTUAZIONE DI UN NUMERO MINIMO DI DOCUMENTI PER DELINEARE LE LINEE GUIDA DA SEGUIRE PER L'ATTUAZIONE DI UN SGSL

L'appaltatore del servizio dovrà inoltre provvedere gradualmente alla redazione e sviluppo di un apposito documento che, nell'ambito della politica generale dell'azienda, definisca la politica per la salute e la sicurezza sul lavoro (in seguito denominata SSL) all'interno del quale deve essere definita e documentata.

La politica deve indicare la visione, i valori essenziali e le convinzioni dell'azienda sul tema della SSL e serve a definire la direzione, i principi d'azione e i risultati a cui tendere ed esprime l'impegno del vertice aziendale nel promuovere nel personale la conoscenza degli obiettivi, la consapevolezza dei risultati a cui tendere, l'accettazione delle responsabilità e le motivazioni.

La politica deve dimostrare, verso l'interno:

- l'impegno dell'azienda alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori;

e, verso l'esterno, che:

- esiste un impegno concreto dell'azienda in tema di salute e sicurezza sul lavoro;
- si privilegiano le azioni preventive;
- l'organizzazione aziendale tende all'obiettivo del miglioramento continuo.

Ovviamente nel definire la politica di SSL si dovrà tener conto:

- dell'attività svolta e della dimensione aziendale;
- della natura e del livello dei rischi presenti;
- della tipologia dei contratti di lavoro;
- dei risultati dell'analisi iniziale o del monitoraggio successivo.
- Tale documento dovrà essere sottoposto all'approvazione dell'organo politico supremo riguardante la conduzione dell'ente.

Dopo l'approvazione andrà predisposto un nuovo documento (o una serie di documenti) per gettare le linee guida della pianificazione che porta alla formulazione di uno specifico piano

nell'ambito del SGSL. La pianificazione per la SSL dovrebbe essere coerente con il sistema generale di gestione aziendale adottato. I metodi utilizzati per pianificare il raggiungimento degli obiettivi di SSL dovranno essere gli stessi utilizzati per pianificare il raggiungimento degli altri obiettivi dell'azienda (per esempio: commerciali, tecnologici, opportunità di mercato, costi aziendali, gestione del personale, ecc.). In questo ambito si dovrà tendere a che le procedure organizzative/operative necessarie alla gestione della attività dell'azienda vengano integrate dalle componenti di salute e sicurezza necessarie senza creare duplicazioni e parallelismi.



Settore Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro

I requisiti chiave del processo di pianificazione da tener presenti dovrebbero essere i seguenti:

- definizione e graduazione degli obiettivi finalizzati al mantenimento e/o al miglioramento del sistema;
- determinazione, preferibilmente al momento della definizione degli obiettivi, dei criteri di valutazione idonei a dimostrare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi stessi;
- predisposizione di un piano per il raggiungimento di ciascun obiettivo contenente anche le mete intermedie, ove necessarie, l'individuazione delle figure/strutture coinvolte nella realizzazione del piano stesso e l'attribuzione dei compiti e delle responsabilità relative;
- definizione delle risorse necessarie, comprese quelle economiche;
- previsione delle modalità di verifica dell'effettivo ed efficace raggiungimento degli obiettivi.

Questa pianificazione dovrà tener conto:

- delle attività lavorative ordinarie e straordinarie, comprese le situazioni di emergenza;
- delle attività di tutto il personale (inclusi lavoratori con contratto atipico, fornitori, visitatori, ecc.), che ha accesso al luogo di lavoro e/o ha interferenza con le attività lavorative svolte;
- delle strutture, dei luoghi e dei metodi di lavoro, delle macchine, degli impianti, delle attrezzature, delle sostanze utilizzate, sia che siano quelle proprie dell'azienda sia che vengano fornite da terzi;
- delle modalità più adeguate per presidiare i processi aziendali, così da prevenire le inefficienze nonché individuare e pianificare le attività di modifica organizzativa, strutturale, procedurale, produttiva, tecnologica, tenendo conto delle esigenze di tutela della SSL.

ART. 6 - REQUISITI RICHIESTI

Alla data di scadenza fissata per la presentazione delle domanda, il richiedente dovrà possedere i titoli professionali previsti dal D. Lgs n. 81/08 e s.m.i., desumibili dal curriculum vitae, e precisamente:

1. Laurea specificamente indicata al c. 5 dell'art. 32 del D. Lgs n. 81/08 e s.m.i.;
 2. Attestato di frequenza, con verifica di apprendimento, agli specifici corsi di formazione di cui all'art.32, c. 2, del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. e previsti dalla conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, atto 2407 del 26/01/2006 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 37 del 14/02/2006:
- MODULO B con relativo aggiornamento quinquennale, (TUTTI macrosettori ATECO) di cui allegato A2 al provvedimento n. 2407 del 26 gennaio 2006 adottato dalla conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;



Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti – Pescara

Settore Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro

- MODULO C di cui allegato A3 al provvedimento n. 2407 del 26 gennaio 2006 adottato dalla conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.
- 3. documentate specializzazioni postlaurea nell'ambito sicurezza e salute nei luoghi di lavoro;
- 4. documentate esperienze lavorative presso strutture pubbliche/private nell'ambito della sicurezza nei luoghi di lavoro come RSPP, di almeno 5 anni;
- 5. documentate esperienze professionali sull'applicazione della legislazione relativa alla sicurezza e all'igiene nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento agli ambienti in cui si svolgono attività di laboratorio chimico, fisico e biologico;
- 6. Abilitazione al Coordinamento della Sicurezza in fase di Progetto e di Esecuzione ai sensi dell'art. 98 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.
- 7. Iscrizione all'Albo Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica Ambientale;
- 8. Documentata esperienza nell'ambito della gestione delle autorizzazioni all'uso di Microorganismi geneticamente modificati (MOGM)
- 9. documentata esperienza nell'implementazione dei sistemi di gestione della sicurezza (SGSL, OHSAS 18001) al fine di ottimizzare le attività di prevenzione e protezione.
- 10. non aver subito, da parte della Pubblica Amministrazione, risoluzione di contratto per inadempimento negli ultimi cinque anni.